

## Per lo Shadow Financial Regulatory Committee i rating hanno sottostimato i rischi «Rivedere le regole di Basilea 2»

**Alessandro Merli**

LONDRA. Dal nostro inviato

Entrambi i modelli di valutazione del credito indicati dalle nuove regole di Basilea 2 che stanno per essere applicate alle banche hanno mostrato gravi difetti nella turbolenza in corso sui mercati finanziari globali.

Lo sostiene un gruppo di esperti di regolamentazione dei mercati finanziari, che, in una nota diffusa ieri, chiede al Comitato di Basilea che riunisce gli organi di vigilanza di riconsiderare sia l'in-

fluenza assegnata ai rating emessi dalle agenzie, di cui si avvarrà la maggior parte degli istituti di credito, sia i rating interni delle grandi banche in grado di adottare un approccio più sofisticato.

Il problema, sollevato in queste settimane da diversi osservatori del sistema bancario (e ricordato anche su Il Sole-24 Ore del 5 settembre), è stato sottolineato ieri dallo Shadow Financial Regulatory Committee, che riunisce accademici esperti di problemi di regulation fi-

nanziaria. «L'attuale turbolenza sui mercati finanziari solleva importanti domande - afferma una nota del gruppo - sulla messa in atto della normativa sui requisiti patrimoniali delle banche, Basilea 2».

### PRESTITI FACILI

Nella fase di turbolenza sia i giudizi delle agenzie che quelli interni bancari si sono rivelati inadeguati: da rivedere i modelli esistenti

Il comitato in sostanza rileva che in molte nuove forme di finanziamento la responsabilità per l'analisi del rischio di credito è stata trasferita alle agenzie di rating. I dati sulle insolvenze emergono lentamente, con il risultato che i funzionari responsabili dei prestiti sono premiati più per la quantità che per la qualità dei prestiti che originano. L'esternalizzazione della due diligence crea uno scollamento fra gli incentivi delle banche nella fase di origine dei prestiti che spiega

molti dei problemi che stanno emergendo nelle cartolarizzazioni strutturate, osserva la nota.

Il comitato propone che le banche seguano la performance a lungo termine del proprio staff e creino dei sistemi per compensi differiti ai loro funzionari, che tengano conto delle perdite generate dalle insolvenze.

Anche l'utilizzo dei rating delle agenzie per fissare i requisiti di capitale delle banche rappresenta una forma di *outsourcing* delle responsabilità che dovrebbero toccare alle autorità di vigilanza, le quali dovrebbero compiere, secondo il comitato, una valutazione supplementare.

«La saggezza di affidarsi

ai rating delle agenzie - sostiene il comunicato - è stata messa in dubbio dai numerosi ritardi delle agenzie nel declassare in modo appropriato i rating negli ultimi mesi». Anche il sistema più avanzato, dei rating interni, elaborati dalle grandi banche, ha rivelato diverse pecche nelle ultime settimane di turbolenza di mercato, soprattutto fronte di eventi a bassa probabilità. «Questi modelli - dice la nota - hanno funzionato male e sottostimato il grado di esposizione al rischio». Secondo lo Shadow Committee, il Comitato di Basilea dovrebbe sottoporre questi sistemi a un altro studio di impatto quantitativo utilizzando informazioni emerse nella recente fase di instabilità.

Siamo su  
Studi  
Professionisti

[www.StudiProfessionisti.it](http://www.StudiProfessionisti.it)



[www.basilea-2.info](http://www.basilea-2.info)